



SINTONIE

LA CHIOCCIOLA

DI ROBERTO GASPARRI, CON ENZO DECARO E VITTORIA CHIOLERO. ITALIA 2023

NEW ENTRY Vittoria è una *hikikomori*, rifugge la vita sociale e resta chiusa nella sua stanza con fumetti e videogiochi, senza neanche avere rapporti costanti con i genitori separati. Solo il nonno un botanico che vive in Cilento le farà aprire lo sguardo verso il mondo esterno, un'immersione nella natura. Dal 5 dicembre in sala.

UN COLPO DI FORTUNA

DI WOODY ALLEN, CON SARA MARTINS, LOU DE LAAGE. FRANCIA UK 2023

NEW ENTRY Dal 6 dicembre in sala, il primo film girato in francese da Woody Allen (e il suo cinquantesimo film). Fanny e Jean sono una coppia molto innamorata finché lei non incontra il suo amore del liceo e inizia una relazione extraconiugale. Il marito ingaggia un killer ma non è che l'inizio di un thriller romantico.

COMPLÈTEMENT CRAMÉ

DI GILLES LEGAIGNER, CON JOHN MALKOVICH, FANNY ARDANT. FRANCIA 2023

NEW ENTRY Commedia. Dopo la morte della moglie un uomo d'affari inglese lascia Londra e torna in Francia nella casa dove l'ha conosciuta accettando di diventare il maggiordomo per conservare il suo ricordo e confrontandosi con i problemi della servitù ricomincia a vivere.

THE ETERNAL MEMORY

DI MATTE ALBERDI, CON AUGUSTO GONGORA, PAULINA URRUTIA. CILE 2023

NEW ENTRY La memoria infinita (non si sa bene perché abbiano scelto di distribuire il film con il titolo in inglese) è la registrazione del progressivo incalzare dell'Alzheimer che colpì il giornalista cileno Augusto Gongora recentemente scomparso, da parte della sua compagna l'attrice Paulina Urrutia che riveste anche la carica di ministro della cultura durante il governo Bachelet. Nel periodo della dittatura Gongora aveva continuato a denunciare le violenze con video e programmi televisivi. Il documentario ha vinto il gran premio della giuria al Sundance.

FUNNY FAMES

DI MICHAEL HANEKE, CON SUSANNE LOTHAR, ARNO FRISCH. AUSTRIA 1997

NEW ENTRY Horror in vacanza, torna in sala dal 11 dicembre uno dei primi film di Haneke. Il film scandalo della mostra di Venezia 1997. In una villa sul lago un gruppo di persone della buona borghesia, passano giorni tranquilli, finché non arriva un altro gruppo di persone altrettanto «per bene» ma che cominciano a uccidere e stuprare.

IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO

DI FRANCESCO PATTERNO, CON DIEGO ABATANUONO, NINO FRASCIA. ITALIA 2023

NEW ENTRY Sequel del film di Paterno del 2022. Lorenzo si prepara a trascorrere le vacanze di Natale nel suo hotel con la famiglia, ma ha in serbo una sorpresa per loro. Proprio in quell'occasione presenta la sua nuova fidanzata creando non poco traballamento anche per la sua personalità piuttosto esuberante.

IL MALE NON ESISTE

DI RYUSUKE HAMAGUCHI, CON HITOSHI ONIKA, RYO NISHIKAWA. GIAPPONE 2023

NEW ENTRY In un villaggio vicino a Tokyo, un'azienda vuole costruire un campeggio di lusso rischiando di rompere l'equilibrio ecologico del luogo. Tra gli abitanti che si oppongono al progetto ci sono un padre single, Takumi, e sua figlia Hana, custodi di una natura in perfetta armonia con la natura. Leone d'Argento a Venezia dal regista vincitore dell'Oscar per «Drive My Car», dal 6 dicembre in sala.

LA CHIMERA

DI ALICE KÖHNWACHER, CON JOSH O'CONNOR, ISABELLA ROSSELLINI. ITALIA 2023

NEW ENTRY Cinefilia trasognata, una ricostruzione di mitologie cinematografiche così estrema da non essere percepita direttamente, a cominciare dal protagonista Arthur, archeologo sensibile. Tra flash felliniani e pasoliniani premezzata l'angelica presenza dello scorporatore di tombe etrusche. Un secondo elemento non meno importante che caratterizza l'atmosfera del film è quello agreste con le sue antiche mitologie, compreso il rapporto con l'aldilà percepito dal protagonista in ricordo della sua donna amata che non tornerà. Cinema vitale e struggente. (s.s.)

IL CIELO BRUCIA

DI CHRISTIAN PETZOLD, CON THOMAS SCHUBERT, PAULINA BEER. GERMANIA 2023

NEW ENTRY Due ragazzi su una strada deserta, il motore dell'automobile si incendia. Nel silenzio della vegetazione, la tensione che è la stessa del personaggio, cresce: è l'inizio di un thriller? Di un horror? E chi sono questi due giovani? Amici? Amanti? Non sono le domande giuste, non con un regista come Christian Petzold che i generi li usa per mutarne le aspettative. Lo stesso accade in questo suo nuovo film, il cielo brucia. Orso d'argento allo scorsa Berlino, e in sala il 30 novembre dopo essere stato presentato in anteprima al Torino film festival. (c.p.)

DIRTY, DIFFICULT, DANGEROUS

DI VISSAMA CHARAF, CON CLARA COUTURET, ZIAD JALLAD. FRANCIA, ITALIA, LIBANO 2022

NEW ENTRY Mehdi e Ahmed, lei una ragazza etiope «comprata» da una ricca signora libanese come badante al marito, lui un profugo siriano che vende ferro in giro per la città. Siamo in Libano, il paese di Charaf che ha lavorato nelle zone di guerra come reporter per Arte e che in questa sua opera seconda continua a rifondare l'immaginario spostandolo dalla memoria della guerra civile alla realtà di oggi. È il suo centro e punto di partenza sono i migranti senza diritti, in particolare i siriani fuggiti dal conflitto di questi anni. Tutto questo però Charaf lo traduce in un film surreale, un melodramma fantastico di cuori spezzati e in gabbia. (c.p.)

LIMONI D'INVERNO

DI CATERINA CARONE, CON CHRISTIAN DE SICA, TERESA SAPONANGOLO. ITALIA 2023

NEW ENTRY Presentato in anteprima al Festival del Cinema Europeo di Lecce, propone un'interpretazione insolita di Christian De Sica, professore in

ACURA DI SILVANA SILVESTRI CON ANTONELLO CATAACCHIO, ARIANNA DI GENOVA, GIULIA D'AGNOLO VALLAN, MARCO GIUSTI, GIONA A. NAZZARO, CRISTINA PICCINO

pensione, divorziato, che vive da solo e comincia a dare segni di demenza senile, non prima di aver fatto amicizia con la dirimpettaia di terrazzo. Il rapporto geniale tra i due intesse un insolito incontro nel nostro cinema. Talvolta si intravede un baleno negli occhi di Christian come se meditatesse una battuta, ma si trattiene. Accanto a De Sica, le due interpretazioni notevoli di Teresa Saponangelo e Luca Lionello nella parte del fratello sollecito. (s.s.)

LUBO

DI GIORGIO DIRITTI, CON FRANZ ROGOVSKI, CHRISTOPHE SERMET. ITALIA 2013

NEW ENTRY Ci porta nella neutrale Svizzera mentre rimbombano gli echi della Seconda guerra mondiale. Lubo appartiene alla confederazione elvetica potesse escogitare un crimine di stato come quello dei Kinder der Landstrasse, il rapimento dei bambini per riduciarli presso altre famiglie rendendoli irrintracciabili. Questo succede a Lubo. Non è la prima volta che il cinema affronta la questione del rapimento di stato dei bimbi Jenisch, che peraltro è andato avanti sino agli anni '70. Il limite del film di Diriti, è nell'eccesso di ridondanza, prolisso con le sue quasi tre ore di proiezione. Un vero peccato perché il tocco vincente del cinema di Diriti è sempre stata la semplicità. (m.m.)

THE OLD OAK

DI KEN LOACH, CON DAVE TURNER E EBLA MARI. UK FRANCIA BELGIO 2023

NEW ENTRY Dopo aver espresso in tutti i modi nei suoi film precedenti i guasti del neoliberalismo nelle società contemporanee, con personaggi ricchi di sfumature, in questo film (sceneggiato da Paul Laverty) Ken Loach traccia un ultimatum estetico, con personaggi positivi e altri negativi. Ambientato nel nord del Regno Unito, a Durham, zona di miniere dismesse e disoccupazione, dove l'ultimo baluardo di vita sociale è il pub «The Old Oak». La vecchia quercia, un tempo espressione usata come espressione fraterna, qui diventata fonte di aggressività. Film sulla guerra tra poveri che espone il razzismo, mostra molto chiaramente come la destra recluti facilmente i suoi adepti. (s.s.)

TRENQUE LAUQUEN

DI LAURA CITARELLA, CON LAURA PAREDES, EZEQUEL PIERRI. ARGENTINA 2022

NEW ENTRY Infiniti percorsi labirintici si incrociano nel film, siano essi legati in maniera evidente tra gli scaffali delle biblioteche, con inevitabile riferimento a Borges, ai luoghi apparentemente deserti da far percorrere non solo ai protagonisti ma anche allo spettatore. La «pampa humeda» così è chiamata la regione di Trenque Lauquen a più di 400 km sud ovest da Buenos Aires, zona da percorrere con l'aiuto di una vecchia mappa per trovare luoghi spauriti che il cellulare non riconosce neanche. Inizia come un thriller, alla ricerca della fidanzata scomparsa, continua come un film erotico dove sono solo le parole e mai i gesti a essere scambiate, termina con un suggerimento fantascientifico. Laura Citarella fa parte di un gruppo cinematografico, la Pampa Cine che rappresenta la punta avanzata del nuovo cinema argentino. (s.s.)

TUBE ATTACK

Onirico, pagano e medievale
BRUNO DI MARINO

WALL OF EYES

UK, 2023, 5'08", musica: The Smile, regia: Paul Thomas Anderson

NEW ENTRY Il sodalizio tra il regista statunitense e il musicista inglese (dietro al progetto musicale *The Smile* si cela Thom Yorke) è destinato evidentemente a non finire mai, per amicizia e stima reciproca. Non delude neppure questo *Wall Of Eyes*, girato perlopiù in bianco e nero con misurati tocchi di colore e con un uso efficace del time-lapse. Yorke vaga per le strade e per i locali della città come se fosse racchiuso dentro una sua personale bolla temporale, mentre tutt'intorno scorrono frenetiche le esistenze altrui. Anderson gioca inevitabilmente con uno dei massimi simboli del Surrealismo, ovvero l'occhio, ritagliandolo e moltiplicandolo fino a farne un vero e proprio muro (allusione al titolo del brano). *Wall of Eyes*, insomma, non può che replicare - con la solita raffinatezza che contraddistingue il cineasta - il registro onirico che è sempre stato il marchio di fabbrica di Yorke e dei Radiohead.

DOUCE DAME JOLIE

Polonia, 2023, 3'49", musica: The Medievals, regia: Karola Matysiak

NEW ENTRY Si potrebbe pensare che il music video sia in gran parte applicata alla musica pop, ma non è così. È il caso della musica medievale di questo gruppo polacco che si accompagna a una vera e propria narrazione ambientata nel XIV secolo: attraverso magici rituali il protagonista lega a sé un giovane che fa le fagioli e suona sotto il suo balcone. Ma il sortilegio d'amore le si ritorcerà contro. Il brano, composto dal compositore e poeta Guillaume de Machaut, fa parte della tradizione trovadorica, la messa in scena è più che dignitosa, con l'azione alternata al playback e con i sei membri della band che suonano in mezzo a un bosco.

PALACE IN MY HEAD

Finlandia, 2023, 3'34", musica: Jaakko Eino Kalevi & Alma Jodorowsky, regia: Alma Jodorowsky

NEW ENTRY I corpi o meglio le proiezioni o i fantasmi - di un uomo e di una donna si alzano dal letto al mattino per vagare in mezzo a una radura in riva al mare. La coppia è composta dal musicista finnico e dalla modella e cantante francese (nonché nipote del grande cineasta cile Alejandro Jodorowsky) che, in questo caso, ha voluto dirigere anche il clip, filmato in un 16mm molto «sporco» e piuttosto sciato riguardo alle fotografie. *Se Palace in My Head* vuole dichiaratamente essere onirico, non è tuttavia difficile indovinare la locazione: in un'inquadratura si vede Asten vista dall'alto di una collina. È questa, infatti, la città dove è stato scritto e registrato l'album *Chaos Magic* di cui fa parte il brano. A questo viene ripartito in una nota sul web, la musica di Jaakko Eino Kalevi sarebbe un mix di synthpop, elettronica barocca, cosmic jazz, space rock, new wave e disco music.

REGINA NOCTIS

Italia, 2022, 5'25", musica: Cernunnos, regia: Cernunnos

NEW ENTRY Intorno al fuoco, in mezzo al bosco, i tre musicisti suonano e cantano in lingua latina, mentre si allernano immagini diurne con la vocalist del gruppo che compie ancestrali rituali pagani legati alla natura. *Regina Noctis* è uno dei molti music video di questa singolare formazione che prende il nome dal dio cornuto della mitologia celtica, simbolo della mascolinità, della sessualità ma anche della vegetazione incontaminata e custode della foresta. Performativo e con intuizioni visive interessanti, il clip è diretto dalla stessa band. Attenzione: esistono anche altre formazioni che portano quasi lo stesso nome, Cernunnos: uno è sempre italiano, l'altro argentino e i loro promontori contengono i medesimi elementi simbolici e le ambientazioni boschive, ma il genere musicale è Celtic Metal.



IL FILM

PALAZZINA LAF

DI E CON MICHELE RIONDINO, CON EUO GERMANO, VANESSA SCALERA, DOMENICO FORTUNATO, GIANNI D'ADDARIO. ITALIA 2023

Taranto, 1997. Caterino Lamanna si muove senza una meta precisa, tra una vecchia masseria, l'Ilva, gli operai in lotta, i padroni che non si accontentano dei profitti ma pretendono di esercitare il controllo assoluto consapevoli dell'impunità. Tra i capi il meschino Giancarlo Basile si aggira come un boss che può umiliare e offendere, spostare senza diritto tecnici specializzati in acciaieria e promuovere operai a caposquadra con il solo fine di trasformarli in spie. A ricevere quell'apparente gratificazione è proprio Caterino che ha il compito di sorvegliare i suoi colleghi e amici. Quelli con i quali dovrebbe essere sodale e che invece tradisce. Li pedina, li ascolta per poi riferire a Basile le trame di un piccolo gruppo abbandonato dalle forze politiche, dai sindacati, dalla stampa, dall'opinione pubblica. La Palazzina Laf del titolo è un edificio fatiscente, controllato da guardie asservite, dove operai e tecnici sono reclusi fino a quando non si piegheranno alla volontà dei padroni. A raccontare questa storia di operai e padroni, di rivendicazioni e soprusi, di dignità e umiliazioni, è Michele Riondino che con *Palazzina Laf* firma la sua opera prima da regista, dopo essersi documentato attraverso interviste a ex lavoratori e le carte processuali che hanno portato ad alcune condanne e risarcimenti per le persone coinvolte in uno dei tanti episodi che dimostrano cosa significhi lavorare in Italia. (m.m.)

LA REGISTA



CLAIRE SIMON

PALERMO, SICILIA QUEER FESTIVAL, CINEMA DE SETA, 4 DICEMBRE; NAPOLI, L'ASILO (ORE 17). 2 DICEMBRE

Appuntamento con il cinema internazionale ad anticipare il Sicilia Queer Fest 2024. Dopo *Clementina* del regista argentino Agustín Mendiola-rizu (presentato il 1 dicembre) continua il tour di Claire Simon che, dopo *Filmmaker*, Torino Film Festival, Roma e Napoli sarà a Palermo lunedì 4 dicembre, (ore 18.30) al Cinema De Seta con *Notte corsà*. La regista dialogherà con con Costanza Quattriglio (direttrice artistica del Centro Sperimentale di Cinematografia - sede Sicilia) sulla molteplicità del corpo delle donne a partire dall'osservazione partecipata di un reparto di ginecologia di un ospedale parigino. Slesera a Napoli nel corso della rassegna «Godard anno 1» (ore 17) dopo la proiezione di *Operation Hétéro, Une femme coquette, Charlotte et son Jules Charlotte et Veronique, Une bistoire d'eau*, Claire Simon dialogherà su Godard con Leonardo Di Costanzo e Antonella Di Nocera, introduce Gina Annunziata, a seguire Made in Usa e Vive sa vie (interviste Antonio Capuano)

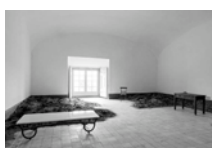
LA RASSEGNA



RIVER TO RIVER INDIAN FILM FESTIVAL

FIRENZE, CINEMA LA COPAGNIA, 7-12 DICEMBRE
Nell'ambito dei «50 Giorni di Cinema a Firenze» si tiene la ventiduesima edizione di River to River dedicato al cinema indiano con l'importante omaggio al regista Mrinal Sen (nella foto) nel centenario della nascita, interprete della cultura bengalese come Satyajit Ray, con i film *Interview e Bhuvan Shome* e la partecipazione dei divi di Bollywood Abhishek Bachchan e Adil Hussain: la star Abhishek Bachchan presenterà la prima italiana di Ghoormi di R. Balki, storia di sport e riscatto di cui è protagonista, mentre Hussain (il *Fondamentalista riluttante, Hotel Salvation*) sarà al festival con l'anteprima nazionale di *Footprints on Water* di Nathalia Syam, vincitore al New York Indian Film Festival. In programma altre 30 titoli tra prime nazionali ed europee, tra gli ospiti anche l'attore Suraj Sharma, protagonista del film Premio Oscar *Vita di Pi* di Ang Lee, con l'anteprima di *Gulmohar* di Rahul Chittella. Tra gli eventi collaterali in prima assoluta la mostra «My India/Megalopolis» del fotografo TerraProject Rocco Randelli, sull'inarrestabile processo di urbanizzazione del paese.

L'OPERA



DAMOSA

DI GIAN MARIA TOSATTI, ANSELMO CAPODIMONTE
Oggi, presso la sala Carovaggio al secondo piano del Museo e Real Bosco di Capodimonte, sarà presentata al pubblico l'opera «Damosa» di Gian Maria Tosatti, acquisita in collezione e allestita permanentemente nella sala 82 della Reggia. Realizzata ed esposta a Napoli per la prima volta nel 2017, «Damosa» è l'installazione ambientale ideata come casa dell'anima di Anna Maria Ortese. Il titolo deriva dal nome che la scrittrice diede a uno dei personaggi del romanzo sperimentale *Il porto di Toledo*, nel quale riconosciamo il suo alter-ego. L'installazione ambientale di Tosatti riproduce uno spazio domestico. In una camera unica, circondata da cumuli di cenere e di giornali bruciati, su un vecchio pavimento, trovano spazio alcuni mobili, un letto, un tavolo e una sedia. Su di essi è in corso una trasformazione, il legno, le lenzuola o un pezzo di pane mutano la loro sostanza in anima bianca, una materia che, nella poesia dell'artista, è spesso usata come analogo dell'onice. Come in altre sue opere - «Tetralogia della polvere» (Novara, 2012) o «Elegia» (permanente presso la stazione della metropolitana di Scampia a Napoli, 2019) - la presenza degli esseri che vivono un luogo porta a una sintesi tra ambiente e umanità.